



Comune di Capaccio  
(Provincia di Salerno)

Settore III: Gestione del territorio – Sportello unico  
Corso Vittorio Emanuele, 84047 Capaccio (SA) Tel. 0828.81.21.11  
Email settoreterzo@comune.capaccio.sa.it

Ordinanza n. 169

Del, 11.10.2010

**IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO**  
(Decreto Sindacale del 7 gennaio 2010, n. 380 e succ.)

VISTA la della Soprintendenza Archeologica di Salerno pervenuta in data 30.6.2010 al prot. 28835, con la quale si segnala manufatto in corso di realizzazione in area sottoposta a vincolo di inedificabilità ai sensi della legge 220/57, in località Licinella;

Vista la relazione di accertamenti redatta dal Comando Polizia Locale a seguito di sopralluogo, pervenuta in data 3.7.2010, prot. n. 29483 dalla quale si rileva che il sig. GAROFALO FRANCESCO nato a Terzigno (NA) il 16.05.1945, ivi residente alla via Ugo Foscolo 15, ha posto in essere in località Licinella, in agro del Comune di Capaccio, sull'immobile individuato in catasto terreni al foglio 51 particella 773, opere edilizie abusive;

VISTE le risultanze del sopralluogo dalle quali risulta che le opere realizzate abusivamente consistono nella trasformazione urbanistica di un lotto inedito mediante la realizzazione di:

1. un edificio a piano terra con strutture in legno delle dimensioni di m 10.00 x 9.50 x 3.50 di altezza alla gronda, pari a superficie di m<sup>2</sup> 95,00, su basamento in calcestruzzo, con copertura a due falde, allo stato grezzo con opere non ultimate.
2. Completamento della recinzione in c.c.a già oggetto di difformità in violazione al DPR 380/01, segnalate con nota n. 6986 del 17.2.2009, relative a diversa ubicazione del passo carrabile, realizzazione di n. tre pilastri i c.c.a in luogo di un pilastro in ferro, e di un muro in c.c.a a confine ovest, in difformità dal PdC n. 7/09;
3. Installazione di cancelli in ferro e di inferriata sulla recinzione suddetta;
4. Allacciamento alla fognatura comunale in assenza di autorizzazione;

**RILEVATO:**

Che le opere sorgono su aree sottoposte dal vigente Piano regolatore generale approvato con Decreto del Presidente della Provincia pubblicato sul Burc 13 gennaio 1992, n. 2 alla seguente normativa: Zona G3 spazi pubblici a verde.

Che, inoltre, le opere abusive sorgono su aree sottoposte ai seguenti vincoli e/o disposizioni di legge:

- a) classificate sismiche S=6 ai sensi del D.M. 3 giugno 1981;
- b) sottoposte a vincolo paesaggistico-ambientale ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
- c) sottoposta a vincolo di rispetto della antica città di Paestum ai sensi della legge 5 marzo 1957, n. 220.
- d)

CONSIDERATO pertanto che le opere descritte sono state eseguite completamente abusive, che per la loro natura, forma, dimensione sono destinate a soddisfare esigenze durature nel tempo e comportano incremento del carico urbanistico della zona in esame, pertanto sono soggette a regime di permesso di costruire ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

che non sono suscettibili di sanatoria ai sensi dell'art. 36 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 in quanto per la zona in esame non sono ammissibili nuove costruzioni, secondo quanto disposto dalla legge 5 marzo 1957 n. 220;

RITENUTO che non è possibile tollerare l'ulteriore permanenza delle suddette opere edilizie abusive;

VISTA la legge 17 agosto 1942, n. 1150 e successive modifiche e integrazioni;

VISTO gli articoli 27 e 31 del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380;

---

## **ORDINA**

Al Sig. GAROFALO FRANCESCO come in narrativa generalizzato, nel termine perentorio di 90 (novanta) giorni, decorrenti dalla data di notifica della presente, di rimuovere le opere realizzate abusivamente e descritte in premessa, in uno con la rimessa in pristino dello stato dei luoghi.

## **CON DIFFIDA**

Che in mancanza, il bene e l'area di sedime, nonché quella necessaria, secondo le vigenti prescrizioni urbanistiche, alla realizzazione di opere analoghe a quella abusive descritte, sono acquisite di diritto gratuitamente al patrimonio del comune, secondo quanto disposto dal D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, all'art. 31, comma 3, e si procederà alla demolizione d'ufficio, con il recupero delle spese a carico del responsabile dell'abuso.

## **INFORMA**

Che nel caso le opere siano soggetto a sequestro da parte dell'Autorità Giudiziaria è onere del responsabile dell'abuso richiedere il dissequestro ai fini dell'ottemperanza. Tale richiesta dovrà essere presentata in tempo utile alla competente autorità al fine di evitare l'applicazione delle ulteriori sanzioni illustrate al punto precedente e pertanto si fa obbligo di informare questo ufficio, mediante il deposito di copia della richiesta di dissequestro.

## **DISPONE**

Che il provvedimento medesimo venga notificato al responsabile dell'abuso, sig. GAROFALO FRANCESCO, innanzi generalizzato, ai fini dell'ottemperanza di quanto in esso ordinato; che copia di detto atto venga trasmessa;

- a) Alla Soprintendenza ai BAAAS di Salerno ed alla Soprintendenza Archeologica di Salerno, ai sensi dell'articolo 27, comma 2, del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, per consentire l'esercizio della facoltà di intervento ai fini della demolizione di propria iniziativa;
- b) Al Presidente della Giunta Regionale secondo le modalità stabilite dall'art. 10 della Legge Regionale 18 novembre 2004, n. 10;
- c) Al Prefetto di Salerno e alla Procura della Repubblica di Salerno per conoscenza;
- d) All'ENEL S.p.A., al Consorzio di Bonifica di Paestum, alla ASL SA3 per le finalità di cui all'art. 48 del DPR 380/01 e secondo le modalità indicate dal Decreto Dirigenziale n. 4 del 28.1.2009 del Settore Urbanistica della Regione Campania;
- e) Al Sindaco, al Segretario Generale e all'Ufficio relazioni con il pubblico e Trasparenza del Comune di Capaccio per conoscenza;
- f) Al Comando di Polizia Locale, incaricato dell'osservanza della presente ordinanza.

## **COMUNICA**

Che avverso la presente ordinanza è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale amministrativo regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Il Responsabile del Servizio  
geom. Mario BARLOTTI

